

LESIONI PIGMENTATE DEL CAVO ORALE

R. Bono

Lesioni pigmentate possono essere localizzate in qualsiasi struttura cutanea e mucosa. Naturalmente il pigmento si “adeguerà” a quelle che sono le caratteristiche anatomiche della sede in questione. L’abilità del dermatologo dovrà essere quella di riconoscere il benigno e il maligno in queste sedi così diverse dagli standard di riferimento.

Ancora più complicata è la diagnostica delle lesioni delle mucose dove la povertà di elementi semeiologici dermoscopici non aiuta molto a caratterizzarle. Inoltre c’è un approccio difficoltoso, sia psicologico (genitali) sia di spazi (orale). Per queste lesioni (ma anche per quelle oculari) si preferiscono dermatoscopi non a contatto. Per quanto riguarda le lesioni pigmentate del cavo orale e alle labbra le patologie sono più variegate: melanosi, efelidi, Peutz Jeghers, tatuaggi da amalgama, nevi, piccoli stravasi emorragici, e sono presenti nel 5,7 % della popolazione.

Le lesioni melanocitarie si caratterizzano con pigmentazione di fondo, pigmentazione disomogenea e linee pigmentate parallele. In questo contesto così aspecifico possono essere presenti altri elementi demoscopici caratterizzanti (strie, globuli, reticolo,